



CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DI VERBALE DELL'ADUNANZA

9 settembre 1997

Presidenza: **Elio Marchiaro**
Maria Galliano

Nel giorno 9 settembre 1997, alle ore 15, in Torino, nel Palazzo della Provincia (piazza Castello, 205), sotto la presidenza, per parte della seduta, di Elio MARCHIARO, Presidente del Consiglio e, per la restante parte, di Maria GALLIANO, Vice Presidente del Consiglio e con la partecipazione del prof. dott. Desiderio DE PETRIS, Segretario Generale, si è adunato il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 2 settembre 1997 recapitato nel termine legale - insieme con l'ordine del giorno - ai singoli consiglieri ed affisso all'albo pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i consiglieri:
AGASSO - ALBERTO - AUDDINO - BALLELIO - BARADELLO - BEVIONE - BIANCO -
BOLLERO - BOTTAZZI - BOTTINO - CALLIGARO - CANAVOSO - CERCHIO - COLOMBA -
COTICONI - DONDONA - FERRERO - FLUTTERO - FORMISANO - GALLIANO - GI-
ARRUSSO - GIULIANO - FALLERI - GOIA - GRIJUELA - LODI - MARCHIARO -
MASSAGLIA - MOSCA - MOTTA - MUZIO - OSSOLA - PONZETTI - RABACCHI -
ROSTAGNO - SOLA - SOLDANI - TRAZZI - TUFARO - VIGNALE - ZANONI.

Giustificano l'assenza i Consiglieri: NOVELLO - TESIO - TIBALDI - VENDRAMINI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: CAMPIA - MILETTO - FERRERO - GAMBA -
GIULIANO - CAMOLETTO - ACCOSSATO.

Commissione di scrutinio: AGASSO - AUDDINO - BOTTINO.

(Omissis)

(254-151500/1997)

**OGGETTO: Urbanistica - Progetto preliminare di revisione del P.R.G.C. del Co-
mune di Villafranca Piemonte - Osservazioni.**

Presidente del Consiglio: Non essendovi alcuno che domandi la parola, pongo ai voti la proposta soprariferita, di cui alla deliberazione 1 agosto 1997 della Giunta Provinciale.

Chi approva, alzi la mano.

Consiglieri assegnati: 46

Partecipano alla votazione: 30

favorevoli 30

(Bresso, Agasso, Alberto, Auddino, Ballesio, Baradello, Bevione, Bianco, Bollero, Bottazzi, Bottino, Calligaro, Falleri, Formisano, Galliano, Giarrusso, Giuliano, Goia, Grijuela, Marchiaro, Massaglia, Mosca, Muzio, Ossola, Ponzetti, Rostagno, Soldani, Tufaro, Vignale, Zanoni)

contrari //

astenuti //

La dichiaro approvata ad unanimità, dai suddetti consiglieri che hanno partecipato alla votazione.

(Omissis)

Il Presidente del Consiglio
Elio Marchiaro

Il Segretario Generale
Desiderio De Petris

Estratto dalle deliberazioni assunte dal Consiglio Provinciale in adunanza 9 settembre 1997.

AL/AB

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 39

Adunanza 1° agosto 1997

All. al N. 254 dell'O.D.G.

OGGETTO: URBANISTICA - PROGETTO PRELIMINARE DI REVISIONE DEL P.R.G.C. DEL COMUNE DI VILLAGRANCA PIEMONTE - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 12-151500/1997

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è adunata la Giunta Provinciale con l'intervento degli Assessori: MARIO REY, LUIGI RIVALTA, FRANCO CAMPIA, ANNA FERRERO, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO CAMOLETTO, SILVANA ACCOSSATO e con la partecipazione del Vice Segretario Generale dott. ALBERTO PERRON CABUS.

Sono assenti gli Assessori ALDO MILETTO e GIUSEPPE GAMBA.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che il Comune di Villafranca Piemonte:

- è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 87-20599 del 03/05/1988, al quale vennero apportate tre varianti specifiche, di cui l'ultima ancora in corso di approvazione regionale, volte a chiarire l'interpretazione di alcuni articoli della normativa ed a risolvere problemi legati ad alcune attività produttive;
- ha adottato il progetto preliminare della revisione del P.R.G.C. con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 21/05/1997;
- ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale il progetto preliminare della revisione del P.R.G.C. per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 15, 6° comma, della L.R. 56 / 77 modificata ed integrata;
- ha pubblicato gli atti dal 4/6/1997; pertanto il termine utile per la presentazione delle osservazioni scade il 2 agosto 1997;

Considerato che dalla delibera di adozione non si individuano motivazioni a sostegno della revisione, bensì vengono precisati i seguenti obiettivi:

- normare in modo più preciso e puntuale la possibilità di intervento sul territorio;
- individuazione di zone idonee di sviluppo, dalle varie tipologie di insediamento;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio invertendo il fenomeno del degrado facendo sì che questo avvenga in maniera organica ed equilibrata con il sistema urbano esistente;
- razionalizzare le parti di territorio già urbanizzate.

Dato atto che i principali interventi proposti con il progetto preliminare di revisione del P.R.G.C. sono i seguenti:

- individuazione di aree residenziali, produttive e terziarie di nuovo impianto;
- nuove aree destinate a servizi per il soddisfacimento degli standard minimi di legge.
- nuova circonvallazione ad est dell'abitato utilizzando il sedime della linea ferroviaria Airasca-Saluzzo, fuori esercizio;
- varianti alle norme tecniche di attuazione;
- razionalizzazione del tessuto urbano esistente, frazioni comprese;
- recepimento del P.T.O. del fiume Po.

Visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 14, 15, 32 e 47 della L. 142/90;
- la deliberazione del C.P. n. 200-1207/15 dell'11/12/1991;
- la deliberazione del C.P. n. 783-24917 del 24/05/1994.

Informati i Servizi ed i Dipartimenti interessati ;

Visti i pareri del Servizio Viabilità I^A e del Servizio Urbanistica, datati rispettivamente 15/07/1997 e 23/07/1997;

Sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente, nella seduta del 28/07/1997, la quale ha ravvisato l'opportunità di condividere i pareri espressi dai Servizi provinciali sopra citati;

Considerate condivisibili le determinazioni proposte, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale.

Acquisiti i pareri ex art. 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modificazioni;

Con voti unanimi, la Giunta Provinciale

DELIBERA

di proporre al Consiglio Provinciale

A) di formulare le seguenti osservazioni in merito al progetto preliminare di revisione del P.R.G.C. di Villafranca Piemonte:

- 1) Considerato che *"il settore primario o agricolo ... svolge un ruolo decisamente di primo piano nell'economia locale che deve essere tutelato ed incentivato.."* (relaz. Pag. 2 e 3), le previsioni di nuove zone produttive, di estese proporzioni (20,369 ettari di sup. fondiaria, contro i 16,1759 di quelle esistenti confermate ed ampliate, pari ad incremento del 126%) localizzate a ridosso delle strade provinciali, in alcuni casi (zone PN4 e PN9) anche in modo

puntiforme, andrebbero riviste e ridimensionate in quanto non sembrano trovare giustificazione né sulla base delle dinamiche produttive locali (mq. 30.000 di aree vuote e 21.500 sotto-utilizzate; dati 1993), né rispetto a quanto dichiarato in relazione e neppure in riferimento alle politiche pubbliche sovracomunali di sostegno alla creazione dei nuovi poli di sviluppo.

- 2) Per esse, e per le relative aree a servizi pubblici, inoltre non è sufficientemente precisato, sia in normativa e sia in cartografia, che debbono essere dotate di viabilità interna nettamente separata da quella provinciale; che non possono essere effettuati nuovi accessi diretti dalle strade provinciali; che gli accessi attraversanti le aree a servizi pubblici riducono, seppure di poco, le previsioni di questi ultimi; che la viabilità urbana di servizio deve essere attestata sulla viabilità provinciale solo in punti all'uopo individuati ed attrezzati ed a carico del Comune; che la funzione delle strade provinciali, e in particolare delle circonvallazioni, è quella di garantire la scorrevolezza del transito e non di servire da supporto alla viabilità locale. L'opportunità di evitare frammistioni tra la rete viabilistica locale e quella superiore è peraltro sottolineata, in riferimento alle previsioni di nuove espansioni, anche dall'art. 28 della L.R. 56/77 modificata ed integrata.
- 3) Proprio in conseguenza di quanto ribadito al precedente punto 2), la nuova viabilità prevista lungo il lato orientale dell'abitato, peraltro di difficile lettura, compreso il tratto chiamato "circonvallazione est" utilizzando temporaneamente il sedime ferroviario, non può assumere le caratteristiche di un tracciato alternativo alla S.P. n. 139 giacché presenta, nelle previsioni urbanistiche operate con la variante, un ruolo prevalente di viabilità interna al servizio degli insediamenti residenziali e produttivi. Per queste ragioni e nell'ipotesi di una riattivazione della linea ferroviaria Airasca-Saluzzo è necessario che per una vera circonvallazione provinciale, si individui un tracciato più esterno, lungo un percorso protetto da interferenze urbane, tenendo presente che i raccordi con la viabilità comunale debbono essere progettati in modo tale da non creare interferenze con la linea ferroviaria. Tracciato e raccordi che debbono essere riportati in Piano al fine di salvaguardarne i siti da ogni compromissione.
- 4) È opportuno che il Piano preveda altresì la continuità dell'asse ciclabile concordato tra le Amministrazioni provinciali di Cuneo e Torino, insieme con i Comuni interessati, a proposito dell'utilizzo alternativo del sedime ferroviario, ricordando che comunque deve essere mantenuta, richiemandola anche nelle "schede di area" delle zone che su di esso si prospettano, la fascia di rispetto prevista dal D.P.R. 11/07/1980 n. 753 precisata al punto 7) dell'art. 14 delle Norme di attuazione.
- 5) La previsione degli innesti della viabilità urbana sulla S.P. n. 139, nei pressi del ponte sul Po, andrebbe rivista. Tali incroci, distanti poco più di 40 metri l'uno dall'altro, andrebbero fatti confluire in un unico punto da attrezzarsi con idonea rotonda.
- 6) La previsione della nuova area turistico ricettiva, peraltro adiacente ad una già esistente, nonché la consistente nuova area a Servizi Pubblici, poste a ridosso dell'incrocio attrezzato tra la S.P. n. 139 - diramazione per Cardè - e la n. 151, debbono essere dotate di viabilità di servizio separata, da attestarsi solo nella rotonda esistente all'incrocio delle S.P. citate.
- 7) In riferimento alla norma dell'art. 14 - punto 4) - "*Distanza dei fabbricati dai corsi d'acqua*" è necessario effettuare alcune precisazioni:
 - a) tale articolato è carente proprio in riferimento a quanto dichiarato nel titolo. All'interno delle zone urbanizzate, ossia quelle cartografate con destinazioni diverse da quella agricola (tra cui rientrano anche le zone R, T e SP), andrebbe indicata una norma di minimo rispetto tra fabbricati e corsi d'acqua, indipendente da quella precisata per le recinzioni. Essa è precisata solo fuori dell'abitato e solo nei confronti della "Bealera del Molino". In esso inoltre non si fa riferimento alle prescrizioni per le opere di difesa di cui al 4° comma dell'articolo 29 richiamato al primo comma;

- b) al fine di evitare incertezze, in relazione a quanto prescritto dai primi due commi nonché di quanto disposto al punto 4-0 dell'art. 8, è necessaria una individuazione cartografica dei corsi d'acqua, dei principali canali irrigui e delle zone umide, e relative fasce di rispetto, non compresi nel P.T.O. o nel P.S.F.F., ma comunque meritevoli di tutela poichè di elevato valore ambientale, rientranti nei disposti di cui all'art. 29 citato. Individuazione e fasce da riportarsi sulla tavola n. 3-5-1 di Piano. Si ritiene anche necessaria una attenta valutazione del reticolo idrografico minore, compreso quello irriguo, al fine di ridurre al massimo gli effetti di eventuali possibili esondazioni provocate dalle piene dei corsi d'acqua principali;
- c) il secondo comma appare anche in contrasto con il disposto del 1° comma del suddetto art. 29 dal quale *"è vietata ogni nuova edificazione"*, tra cui sono da comprendere anche le recinzioni esterne alle zone urbanizzate o alle aree agricole non edificate;
- d) sempre tale comma appare anche in contrasto con il terzo in merito alla distanza delle recinzioni dalla "Bealera del Molino";
- e) detta normativa, così meglio precisata, andrebbe altresì richiamata nelle schede di area, per completezza di informazione.
- 8) In relazione alla lettera b) del punto precedente è necessario che:
- a) il "Torrente Cantogno", in quanto compreso nell'elenco delle acque pubbliche, venga individuato ai sensi del primo comma dell'art. 29 della Legge Regionale 56/77 modificata ed integrata, con la precisazione delle eventuali riduzioni alla fascia di rispetto consentite dal secondo comma del medesimo articolo, ed altresì assogettato al vincolo di cui all'art. 1 della legge 8 agosto 1985 n. 431. Analoga individuazione è da estendersi anche agli altri corsi d'acqua pubblica pure se di minore rilievo;
- b) la "Bealera del Molino", in quanto "acqua demaniale", e relative zone umide, indicate come aree di interesse naturalistico "A5" e perimetrata sulla tavola di Piano n. 3-2-1 scala 1:10.000, vengano individuate ai sensi del primo comma dell'art. 29 della Legge Regionale 56/77 modificata ed integrata, con la precisazione delle eventuali riduzioni alla fascia di rispetto consentite dal secondo comma del medesimo articolo;
- c) al fine dell'applicazione del disposto dell'art. 8, punto 4-0, è necessaria una indicazione cartografica precisa delle aree di protezione delle sponde dei corsi d'acqua, compresi i principali canali irrigui, non riportati sulla tavola di Piano n. 3-5-1.
- 9) L'individuazione, con classificazione "Turistica", delle aziende agri-turistiche, oltre ad apparire in contraddizione con quanto espresso in relazione a proposito della tutela delle strutture agricole, non risulta necessaria poichè per queste ultime sono sufficienti le norme di legge vigenti per il settore. La previsione di altra destinazione, cioè in zona "Turistica" consente la trasformazione nelle attività previste dall'art. 9, punto 2-2, delle Norme di attuazione: *"ristoranti, alberghi, cinema, palestre e piscine private, campi da gioco ed ogni altra attività del settore ricettivo o ricreativo o turistico"*, perdendo così la caratteristica "agricola"..
- B) di trasmettere al Comune di Villafranca Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Il Presidente della Provincia
Mercedes Bresso

Il Vice Segretario Generale
Alberto Perron Cabus

Estratto dalle deliberazioni assunte dalla Giunta Provinciale in adunanza 1° agosto 1997.